

Confronto deliberativo del processo costituente del Movimento 5 Stelle

Report trasversale per il Tema 6. “Transizione ecologica e patrimonio naturale per un'ecologia integrale”, discusso in data 19 ottobre 2024

Avventura Urbana, 8 novembre 2024

*Il seguente resoconto trasversale sintetizza gli esiti delle discussioni a tutti i tavoli **degli Iscritti** estratti a sorte e, in funzione della necessaria sintesi, **riporta solo le proposte e i commenti relativi alle domande della Guida** alla discussione e non altri argomenti emersi durante il confronto deliberativo.*

Premessa

L'insieme dei contributi restituisce il quadro di una certa consapevolezza rispetto all'urgenza della transizione ecologica. Il tema è stato infatti riconosciuto come prioritario, ed è stato collegato strettamente all'ambito dell'innovazione. È emerso infatti il desiderio di politiche ambientali disegnate a partire da dati scientifici e da indicatori misurabili, per affrontare la transizione ecologica in maniera organizzata e pianificata. Una parte della pianificazione, secondo i partecipanti, deve consistere in investimenti sulla ricerca di soluzioni sempre più ecologiche e convenienti; un'altra parte deve passare dall'autoproduzione di energia e dalla liberalizzazione degli scambi di risorse fra privati. Una simile pianificazione, infine, dovrebbe avvenire secondo l'approccio One Health e in modo che venga tutelata la giustizia sociale.

Si riportano in sintesi le osservazioni e le proposte emerse nel corso delle discussioni, a partire dalle domande poste nelle diverse sessioni del confronto deliberativo.

Domanda 1. “Quali politiche di mitigazione andrebbero intraprese a favore della decarbonizzazione e dello zero netto di emissioni?”

I partecipanti vorrebbero che la produzione di energia fosse fortemente improntata alla collaborazione, attraverso la dimensione comunitaria della produzione, e alla giustizia sociale. È emerso l'auspicio di una maggiore indipendenza energetica dell'Italia, per avere più libertà nel promuovere politiche energetiche ecologiche. Le imprese di grandi dimensioni, soprattutto estere, sono invece criticate per il loro scarso interesse a promuovere la transizione. Fra i numerosi argomenti discussi spicca il tema del nucleare: alcuni partecipanti hanno espresso la propria contrarietà, ma altri hanno riconosciuto che il progresso tecnologico potrebbe offrire delle soluzioni più sicure in questo campo. Data l'elevata complessità tecnica dell'argomento, è stato auspicato che il Movimento avvii una riflessione sul tema con il supporto scientifico di esperti.

Si elencano di seguito le proposte emerse da alcuni tavoli:

Proposte sulle politiche europee

- Aderire ai programmi europei per arrivare alla piena decarbonizzazione al 2050 e promuovere la creazione di una Banca europea per lo sviluppo e la transizione ecologica (BEST);
- disinvestire dai sussidi ambientalmente dannosi (SAD) e reindirizzare fondi verso sussidi sostenibili;
- rivedere la politica agricola comune (PAC) in modo da rendere fondi e incentivi accessibili anche ai piccoli produttori.

Proposte sulle politiche a livello nazionale

- Disinvestire dalle fonti fossili e dalle tecnologie non sostenibili, ripensando il sistema di produzione e distribuzione dell'energia, con diverse varianti:
 - Elaborare un piano strategico nazionale per rispondere alla domanda di infrastrutture per la produzione e lo stoccaggio di energie rinnovabili;
 - formalizzare un impegno orientato all'indipendenza energetica del Paese; istituire impianti per la generazione di energie rinnovabili di proprietà statale;
 - promuovere e sostenere le comunità energetiche rinnovabili (CER), semplificando la burocrazia necessaria per installare impianti produttivi di energie rinnovabili – anche in edifici storici - e liberalizzando lo scambio di energia autoprodotta fra privati; rendere stabili gli incentivi per periodi lunghi.
- potenziare gli incentivi così da renderli accessibili anche a soggetti incapienti; ripensare gli incentivi in modo da evitare che vi accedano società estere per ridurre le dinamiche speculative esistenti;
- intervenire sulle politiche commerciali internazionali, abbattendo i dazi sull'importazione di tecnologie utili alla transizione ecologica;
- potenziare il contrasto alle ecomafie.

Proposte per le imprese

- Favorire l'attuazione dei principi della transizione ecologica presso le imprese attraverso obblighi, incentivi e sanzioni, ad esempio:
 - Introdurre il bilancio di CO₂ obbligatorio anche per le imprese con meno di 250 dipendenti;
 - eliminare il Carbon Credit, ritenuto un fattore incentivante di pratiche ad alto impatto ambientale;
 - incrementare incentivi per le imprese virtuose e sanzioni per le imprese inadempienti nel limitare le proprie emissioni;
 - introdurre incentivi e strumenti di finanziamento per supportare le Piccole e Medie Imprese (PMI) nel processo di transizione ecologica;

- introdurre una forma di Reddito Energetico dedicata alle imprese;
- premiare e promuovere modelli di business sostenibili, basati ad esempio sull'economia circolare o sulla sharing economy.
- tassare gli extraprofiti delle compagnie energetiche e introdurre premialità per chi produce e distribuisce energia rinnovabile;
- intervenire sulle filiere produttive, ad esempio:
 - Limitare l'uso di plastica negli imballaggi e nei packaging dei prodotti, evitando le monoporzioni;
 - introdurre incentivi e sanzioni dedicate alle imprese, che tengano conto dell'impatto complessivo delle filiere;

Proposte per la mobilità sostenibile

- Incentivare la mobilità dolce, ad esempio:
 - Aumentare le piste ciclabili urbane ed extraurbane;
 - introdurre una norma che obblighi sempre a prevedere lo spazio necessario per l'eventuale edificazione di piste ciclabili nell'ambito della progettazione di nuove strade urbane;
 - aumentare le zone a traffico limitato nelle aree urbane.
- incentivare il trasporto pubblico locale, ad esempio:
 - Intervenire sul prezzo del trasporto pubblico, rendendolo gratuito o molto vantaggioso per alcune fasce di popolazione (ad esempio anziani e giovani) e aumentandolo per i turisti;
 - alimentare il trasporto pubblico con energie rinnovabili.
- incentivare l'utilizzo di auto elettriche, ad esempio:
 - potenziare le infrastrutture necessarie all'uso di auto elettriche (colonnine di ricarica);
 - rendere gratuito il parcheggio per le auto elettriche nelle aree urbane;
 - rinnovare le flotte di autoveicoli delle pubbliche amministrazioni e delle forze armate, sostituendole con auto elettriche Incentivare lo smart working come mezzo per ridurre l'utilizzo delle auto private;
- rendere sostenibile la mobilità delle merci, incentivando il trasporto su ferro invece del trasporto su gomma.

Proposte sulla ricerca e lo sviluppo di energia rinnovabile

- Investire sulla ricerca e l'innovazione a supporto della transizione ecologica, elaborando nuove soluzioni per le sfide ecologiche attuali: la crisi idrica, lo smaltimento di rifiuti, la produzione di carburanti sempre più ecologici e il potenziamento di produzione e stoccaggio dell'energia rinnovabile; promuovere l'eco-design;
- instaurare collaborazioni e partnership con centri di ricerca e università, in modo che le politiche ambientali siano determinate solo alla luce di dati scientifici;
- stabilire delle priorità, scegliendo su quali rinnovabili investire alla luce dei più recenti sviluppi tecnologici e considerando gli impatti delle intere filiere di produzione energetica, istituire un ministero specifico per quest'area di competenza;
- rivalutare l'energia nucleare alla luce degli sviluppi tecnologici.

Domanda 2: “Secondo l’approccio One Health, che politiche di trasformazione del modello economico-culturale dovrebbero essere messe in atto?”

L'approccio One Health è stato generalmente condiviso dai partecipanti, che ne hanno attivamente adottato la logica. Più di quanto non sia avvenuto in altre sessioni, la discussione ha prodotto proposte pragmatiche, volte alla risoluzione di questioni concrete e chiaramente identificabili dai partecipanti. Sono quindi emersi suggerimenti riguardo la tutela degli ecosistemi e degli animali, l'ecologia nelle città, la tutela delle risorse idriche e del suolo. Infine, è stata attribuita grande importanza alla formazione e alla trasparenza per promuovere comportamenti individuali consapevoli.

Si elencano di seguito le proposte emerse da alcuni tavoli:

Proposte sulla tutela di ecosistemi e biodiversità

- Ampliare le aree marine e le aree verdi protette, introducendo il divieto di edificarvi basi militari;
- incentivare il rimboschimento dei terreni incolti, includendo anche i terreni in affitto in modo da responsabilizzare proprietari e locatari; introdurre obblighi e soglie minime più stringenti sul rimboschimento;
- avviare operazioni di bonifica in aree particolarmente inquinate, eseguendo preliminarmente una mappatura a livello nazionale.

Proposte sulla transizione ecologica negli ambienti urbani

- Promuovere orti urbani, incrementare spazi verdi e avviare programmi di riforestazione nei comuni per migliorare la qualità ambientale e ridurre le temperature urbane, puntando a un consumo di suolo zero;
- installare centrali di produzione di energie rinnovabili in aree urbane dismesse e introdurre un reddito energetico per le comunità ospitanti;
- incentivare l'uso di materiali ecologici e la riqualificazione energetica degli edifici;

- rafforzare le reti di depurazione e fognarie per adeguarle alla densità abitativa urbana.

Proposte sullo smaltimento dei rifiuti

- Centralizzare a livello statale lo smaltimento dei rifiuti e limitare l'intervento di enti privati, per una gestione più trasparente e in contrasto alle ecomafie;
- introdurre sistemi di premialità economica per i soggetti che differenziano correttamente.

Proposte sull'agricoltura sostenibile e la tutela animale

- Sanzionare o eliminare gli allevamenti intensivi;
- incentivare tecniche di coltivazione conservative, sostenibili, biologiche e biodinamiche, sostenendo la filiera corta per garantire tracciabilità dei prodotti e riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti;
- favorire la produzione e il consumo di carne sintetica;
- attuare politiche economiche di tutela delle piccole imprese agricole.

Proposte sulla preservazione del suolo e delle risorse idriche:

- Elaborare un piano di lungo periodo per contrastare il dissesto idrogeologico e mitigarne gli effetti, avvalendosi anche di tecnologie avanzate;
- rendere l'acqua e il suolo pubblico dei beni comuni, rendendone la gestione partecipata e collaborativa con il coinvolgimento delle comunità locali;
- ridimensionare il consumo di suolo, con diverse varianti:
 - Riqualficare aree industriali e dismesse per ricavarne residenze di edilizia pubblica;
 - disincentivare il consumo del suolo tassando maggiormente le edificazioni su suolo vergine e le richieste di cambio d'uso di un terreno da agricolo a edificabile;
- promuovere la bonifica di bacini e corsi d'acqua;
- ristrutturare le reti idriche su tutto il territorio nazionale per ridurre lo spreco nel trasporto d'acqua e innovare la gestione delle risorse idriche, ad esempio attraverso sistemi avanzati di recupero dell'acqua piovana.

Proposte sulla formazione e sensibilizzazione

- Intervenire nelle scuole proponendo diete biologiche e vegetariane nelle mense, avviando programmi di educazione all'ecologia e momenti laboratoriali; praticare il modello delle tre R (Riduco, Riciclo, Riuso) in ogni momento della vita scolastica; finanziare la formazione degli insegnanti sul tema;
- finanziare corsi di aggiornamento per formare il personale delle Pubbliche Amministrazioni sulla redazione di progetti europei e sull'applicazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS);

- Sensibilizzare la cittadinanza, con diverse varianti:
 - Promuovere scelte d'acquisto consapevoli attraverso l'introduzione di etichette che descrivano con chiarezza gli impatti ambientali generati da tutta la filiera di un prodotto o servizio, includendo anche beni alimentari; introdurre un sistema di rating per rendere questi contenuti ancora più accessibili;
 - avviare campagne di divulgazione scientifica su temi legati alla transizione ecologica;
 - introdurre sistemi accessibili per la cittadinanza attraverso cui calcolare una stima del proprio impatto ambientale individuale, per creare consapevolezza.

Nota. Rispetto alle proposte emerse sul tema del fine vita (introdurre o non introdurre una legge sul fine vita, elaborare una posizione definita rispetto al tema) queste non sono state inserite perché in Italia esiste già una legge a riguardo (la legge 219/2017, nota anche come "Legge sul biotestamento").